

ETHNO FESTIVAL 2015

martedì 30 giugno 2015, ore 21.00

Milano Castello Sforzesco Cortile delle Armi

Sardegna & Mongolia

Concerto di apertura

Ethno Young Musicians final concert

A seguire

Paolo Angeli chitarra sarda preparata
& **Dandarvaanchig Enkhjargal** morin khuur e canto diplofonico

Due archi che si incontrano: da una parte quello di uno strumento antichissimo, il morin khuur mongolo, dall'altra quello di una chitarra sarda (anch'essa antica di tradizione) ma attualizzata da una complessa costruzione di apparecchiature che la rendono "preparata", quindi pronta ad accogliere i suoni della modernità. Come se non bastasse intervengono anche le voci, il bordone gutturale che evoca i suoni della steppa e il tipico vibrato del canto popolare sardo. A confronto due interpreti, Epi e Paolo, eredi, dalle rispettive tradizioni, di gradi patrimoni culturali messi a disposizione di mescolanze sempre nuove e inaspettate



DANDARVAANCHIG ENKHJARGAL (Mongolia)

Enkhjargal Dandarvaanchig, noto come Epi, nasce nel 1968 a Ulaanbaatar (Mongolia) e cresce in un piccolo villaggio ai confini con la Russia. Tra il 1990 e il 1992 studia al conservatorio di Ulaanbaatar, con la guida del più grande virtuoso di Moorin Hoor della Mongolia. Durante i suoi studi, si esibisce frequentemente nella televisione di stato, contribuendo a tenere in vita la musica tradizionale della sua terra. In reazione al background della sua famiglia, Epi mantiene un profondo legame con la cultura nomade della società mongola, terra dove lascia il suo cuore. Nel 1993 Epi arriva in Germania con la band di musica tradizionale mongola Altain Orgil. Durante la sua prima visita incontra l'arpista Rüdiger Oppermann. Con lui suona in Germania, Europa e negli USA. Il successo di Epi lo porta ad esibirsi all'Expo 2002 di Madrid, in Gran Canaria e Brasile e da allora in ogni angolo del mondo.

PAOLO ANGELI (Italia)

Scordatevi la **chitarra** come fino ad ora l'avete vista e sentita suonare: perchè quello di **Paolo Angeli** è uno spettacolare strumento a 18 corde, 6 normali, 8 posizionate di traverso e 4 sospese, corredato da una serie di martelletti, pedaliere, eliche e pick up. Un mix tra una chitarra, un violoncello e una batteria, costruito dallo stesso Angeli: con un suono così unico che **Pat Metheny** (era il 2003) se ne fece costruire una uguale dallo stesso Angeli dopo aver assistito ad una sua performance. Così oggi esistono due esemplari di *chitarra sarda preparata*, come la chiama con orgoglio isolano Angeli, o Paolo Angeli's guitar, come l'ha ribattezzata Metheny.

mercoledì 1 luglio 2015 ore 21.00

Milano Castello Sforzesco Cortile delle Armi

Romagna & Est Europa

Iva Bittova (Ungheria – USA) voce e violino
Simone Zanchini (Italia) fisarmonica

Iva Bittova e Simone Zanchini hanno fatto delle loro radici un punto di forza dei loro rispettivi percorsi artistici che hanno accostato senza soluzioni di continuità: musica colta, improvvisazione, e rispettivamente folk e jazz.

La Bittova tratta il più nobile degli strumenti dell'orchestra come una voce umana, piegandolo a infinite soluzioni, Zanchini usa il più popolare degli strumenti come una macchina per suoni e atmosfere.

Iva Bittova e Simone Zanchini dividono il palco per la prima volta, unendo stili lontani, territori sconfinati ai margini di qualsiasi impero e cancellando la parola confine dai territori musicali



IVA BITTOVA (Ungheria – USA)

è nata nel 1958 a Bruntál in Moravia. Figlia di musicisti molto vicini tanto alle tradizioni folkloriche quanto alla musica classica, studia successivamente presso il Conservatorio di Brno.

E' capace di dare vita a mondi poetici che mescolano la tradizione popolare ceca e l'avanguardia newyorkese. Iva Bittová è compositrice e musicista ceca, da qualche anno vive negli Stati Uniti. La sua musica è tanto radicata nelle tradizioni della sua cultura d'origine, quanto priva di confini, grazie a un percorso di esplorazione e recupero delle sue origini esplorate attraverso il violino, la danza il lavoro con il teatro sperimentale di Brno e la lente di viaggi e vastissime collaborazioni in giro per il mondo.

SIMONE ZANCHINI (Italia)

Fisarmonicista tra i più interessanti e innovativi del panorama internazionale, la sua ricerca si muove tra i confini della musica contemporanea, folk, acustica ed elettronica, sperimentazione sonora, contaminazioni extracolte, sfociando in un personalissimo approccio alla materia improvvisativa. Diplomato con lode in fisarmonica classica al Conservatorio "G.Rossini" di Pesaro, con il maestro Sergio Scappini. Strumentista eclettico, esercita un'intensa attività concertistica collaborando con musicisti di fama internazionale e di differenti estrazioni: Gianluigi Trovesi, Javier Girotto, Paolo Fresu, Antonello Salis, Han Bennink, Art Van Damme, Gabriele Mirabassi, Frank Marocco, Bill Evans, Jim Black ecc. Dal 1999 collabora stabilmente con i Solisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, con cui compie regolarmente tournée in ogni parte del mondo. Il suo ultimo lavoro discografico è una rivisitazione del "mito" romagnolo: Secondo Casadei, una tappa imprescindibile "...se nasci in Romagna e decidi, a sette anni, di suonare la fisarmonica, Casadei diventa automaticamente una tappa obbligatoria che invade felicemente la tua vita"

giovedì 2 luglio 2015, ore 21.00

Milano Castello Sforzesco Cortile delle Armi

Sicilia & TOGO (West Africa)

Arsene Duevi (Togo) voce e chitarra

Giovanni Falzone (Italia) tromba e effetti umani

con Roberto Zanisi, corde e percussioni, Tetè Da Silveira, djembè,

Gino Carravieri, batteria

i SuperCori e i SuperOttoni

1° assoluta

In diretta anche su Radio Popolare

Un gigantesco coro, un ensemble di ottoni che evoca le bande di paese e quella tradizione radicata nel tessuto sociale e culturale che non è solo tesoro del sud d'Italia, una voce sciamanica che illumina come il sole del centro dell'Africa nera e una tromba capace di tenere insieme i canti degli schiavi del continente nero e il colore della sua Sicilia.

Un progetto speciale che unisce musica etnica, folk, jazz & blues. Tradizione bandistica della Sicilia e quella dei riti Woodoo del West Africa. Una prima assoluta per ETHNO MILANO 2015



ARSENE DUEVI (Togo)

Arsene Duevi è cantante, cantautore e polistrumentista (bassista, percussionista e chitarrista), inoltre direttore di coro, educatore ed etnomusicologo (in Africa Occidentale ha condotto una minuziosa ricerca sui ritmi e i canti locali). Dopo essere stato direttore del coro della Cattedrale di Lomé, arriva a Milano nel 2002 e debutta come compositore al Conservatorio di Milano nel 2003. Arsene scrive canzoni nella sua lingua madre e la musica per lui è un potente mezzo espressivo, ma anche spunto per riflessioni che partono dalla saggezza dei proverbi africani per toccare temi prediletti come la pace, la giustizia e i diritti umani, specie quelli dei bambini meno fortunati. Tra gli estimatori di Arsene il grande violoncellista Mario Brunello che lo invita due volte nel suo Capannone Antiruggine a Castelfranco Veneto e, successivamente, nel 2011 giunge la partecipazione alla prestigiosa rassegna I Suoni delle Dolomiti. Festival e concerti in giro per l'Italia si susseguono a ritmo sempre più incalzante, ma la vita di Arsene scorre come un fiume tranquillo, "blewu", come dice in una delle sue canzoni.

GIOVANNI FALZONE (Italia)

Trombettista e compositore, comincia lo studio della tromba all'età di 17 anni presso la scuola di musica della banda di Aragona (AG). Si iscrive quindi al Conservatorio "Vincenzo Bellini" di Palermo, presso il quale in soli quattro anni si diploma sotto la guida del maestro G. Ciavarello. Un ulteriore diploma con il massimo dei voti arriva anche al corso di jazz del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Dal 1996 al 2004 collabora stabilmente con l'Orchestra Sinfonica di Milano con cui ha occasione di suonare assieme a direttori e solisti di fama internazionale come Giuseppe Sinopoli, Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini, Riccardo Chailly, Yutaka Sado, Luciano Berio, Vladimir Jurowski, Valere Giergev.

Dal 2004 si dedica definitivamente al jazz e alla composizione, diventando anche docente di ottoni jazz presso il Conservatorio di Milano e presso la New York University Florence. Tra i tanti premi il Best Talent Umbria Jazz Clinics 2000, al Top Jazz 2004 di «Musica Jazz» (miglior nuovo talento) e all'Accademie du Jazz 2009 (2° classificato nella categoria musicista europeo). Ha vinto il Top Jazz 2011 nella categoria ottoni e con il progetto "Around Ornette" quale miglior disco dell'anno secondo la storica testata musicale.